

	♠ Q 8 4 2	
	♥ 5	
	♦ 10 4 3	
	♣ Q 9 6 3 2	
♠ K 6		♠ A J 5
♥ A Q J 9 3		♥ K 2
♦ A Q 6		♦ K 9 8 5 2
♣ J 8 5		♣ K 7 4
	♠ 10 9 7 3	
	♥ 10 8 7 6 4	
	♦ J 7	
	♣ A 10	

Ciao Maurizio,

quella che vedi sopra è la mano n.19 del Simultaneo Grand Prix di giovedì sera 3 Gennaio 2013. Ti scrivo in merito ad una decisione presa dall'arbitro del torneo che, seppure a mio favore, non mi convince. La dichiarazione è stata semplicissima: Ovest ha aperto di 1 Cuori ed Est ha concluso a 3SA, seguito dal passo generale. Io, in Sud, ho attaccato con il 10 di Picche, preso dalla dichiarante in mano con il J. La stessa ha poi proseguito incassando 5 giri di Quadri e 4 Cuori. All' undicesimo giro, ha mosso il K di Picche del morto superandolo con l'Asso della mano, poi ha giocato il K di Fiori. A quel punto ho reclamato le ultime 2 prese (A di Fiori e 10 di Cuori buono). Mentre mi accingevo a marcare il risultato sullo score, la dichiarante ha fatto rilevare che il risultato era 3SA + 3, avendo ceduto solo l'ultima presa all'Asso di Fiori. Ci siamo così tutti resi conti che alla dichiarante mancava una carta, precisamente il 5 di Picche che è stato ritrovato sul pavimento. Abbiamo chiamato l'arbitro il quale, codice alla mano (Articolo 14, lettera B, numeri 2 e 4) ha sentenziato di modificare il risultato da 3 SA +2 a 3 SA + 1, per la renonce effettuata dalla dichiarante. Ho sommestamente obiettato che la dichiarante non aveva commesso alcuna renonce, in quanto il colore di Picche era stato giocato solo alla prima e all'undicesima levee, ma l'arbitro ha confermato la sua decisione. A mio parere la dichiarante era già stata ampiamente penalizzata per aver realizzato 3 SA + 2 anziché + 3, come avrebbe fatto se si fosse accorta del famoso 5 di Picche. Inoltre non avendo commesso renonce, e non potendo avere carte penalizzate (essendo dichiarante) non mi è chiaro il ragionamento che ha portato l'arbitro a trasferire una presa. Rimango in attesa di un tuo giudizio su tutta la situazione.

Andrea Sammuri

Ciao Andrea,

da dati quali presentati, mi sembra ovvio che l'arbitro abbia sbagliato.

L'Articolo che hai citato, infatti, prevede una penalità per renonce, se renonce c'è stata! Poiché, nel caso, non è così, nessuna penalità andava assegnata.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio

Volevo fare una domanda sulla renonce sulla quale avrai dato ormai mille risposte, ma ogn'uno crede che la sua sia speciale e forse questa lo è.

Una renonce è sempre punibile anche quando non crea danno alla linea avversaria? e anche se gli crea un vantaggio?

La mano non è capitata a me, mi è stata spiegata e forse non è esattamente questa, ma il concetto sì.

Atout ♥:

♠ A K x	♠ x x
♥ K Q x x x	♥ A J x x
♦ Q x x x	♦ K x x x
♣ x	♣ A x x

Attacco di K♣ preso dall'Asso su cui il dichiarante scarta l'asso di ♠, nel proseguo l'avversario si rende conto che nel giocare la Q♣ il dichiarante risponde, chiama l'arbitro il quale trasferisce ancora 2 prese alla linea DANNEGGIATA, di che?

Forse a termini di regolamento la sanzione è corretta, ma assurda (dico io).

Lo scarto dell'A♠ è un errore, ok, ma la linea avversaria ha avuto un vantaggio di 4 prese. Una a ♣, una a ♠ e due per la renonce consumata.

A parte il buon senso degli avversari che comunque più di un Top non possono avere, anche l'arbitro ha le mani legate dal regolamento?

Ciao Armando Parrino

Caro Armando,

la risposta è un banale “sì” a tutte le tue domande.

La penalità per renonce è infatti del tutto automatica, e se è sempre vero che la linea innocente non può rimettere causa una renonce – se le penalità di cui all'Articolo 64A (1 e 2) è insufficiente a riparare il danno, interviene l'Articolo 64C a ripristinare l'equità – non è affatto detto che non ci possa guadagnare, anzi, questo sarà spesso il caso.

Le motivazioni sono molte, e radicate nella storia, e non è del resto questo il solo aspetto che rende assurda quella parte della normativa, né, infine, è l'unica norma assurda contenuta nel Codice.

Basti dirti che, come relatore del WBF Laws Committe in maniera di modifiche, ho stilato una lista di tredici punti “cruciali” (tra questi, sono presenti gli Articoli 61-64, ovvero quelli che si occupano della renonce) bisognosi di modifica, più una ventina di “minori” (problemi, a volte, solo lessicali).

Per concludere la risposta, mi dispiace dire che la penalità che riporti è sbagliata: poiché la presa di renonce non è stata vinta da chi l'ha commessa – la presa l'ha fatta il morto, e non il dichiarante – la presa da trasferire era una (non che cambiasse poi molto, ma tant'è).

Cordiali Saluti ,

Maurizio Di Sacco